



Comunicato stampa
23 febbraio 2014

Che male c'è?
Ugo Mazzotta

“Era stufo di quella storia, gli dava la nausea. Pensava di aver già sentito abbastanza, ma evidentemente si sbagliava.

Si ricordò di quando il tatuato gli aveva spiegato che il problema era che nessuno si vergognava più di niente. Forse aveva ragione lui.”

Chi ha voluto la morte di Sandro Deiana e il ferimento del suo amico Maurizio Melis? A questa domanda deve dare risposta il commissario Prisco che – trasferito, suo malgrado, in Sardegna – si trova alle prese con una sparatoria avvenuta in una concessionaria. Mentre si dipana l'indagine Prisco – nonostante la diffidenza del caparbio sostituto procuratore, Silvia Congiu – dovrà fare i conti con l'ostilità di alcuni collaboratori e con una generazione che crede sia tutto permesso.

SINOSI

È passato circa un anno da quando il commissario Prisco ha denunciato l'agente Rastrelli, trasferito nel suo commissariato per nascondere la responsabilità nel brutale pestaggio di uno studente inerme (*La stagione dei suicidi*, il precedente romanzo che ha il commissario per protagonista). La sua vita ne è stata sconvolta come da un tornado. Solo la risonanza mediatica della vicenda lo ha salvato da ritorsioni pesanti da parte della gerarchia e del ministero; però non ha potuto evitare una promozione – è diventato vice questore – di cui le alte sfere si sono servite per strapparlo al “suo” commissariato e relegarlo in Sardegna, per di più in un ufficio della Procura, un incarico molto poco ambito da chi vuole fare carriera in polizia. Prisco così è tornato alle vecchie abitudini: una vita da lupo solitario, punteggiata da qualche birra di troppo e da amiche che non chiedono impegni definitivi.

In una concessionaria di automobili di lusso vengono trovati i corpi di due uomini: il titolare, Sandro Deiana, e un suo amico Maurizio Melis. Entrambi colpiti da una rivoltella calibro 22, il primo è morto, il secondo gravemente ferito. Sembra un'indagine di routine, una rapina finita male o l'opera di qualche balordo; a occuparsi del caso è un sostituto procuratore, Silvia Congiu, che cerca di mettere subito in chiaro con Prisco che sarà lei a coordinare gli investigatori e a dettar loro la linea. Il rapporto tra i due è da subito conflittuale: Prisco è troppo abituato a far tutto da sé per limitarsi a eseguire le direttive del magistrato.

Tanto più che anche con i suoi collaboratori il rapporto non è dei migliori, caratterizzato dalla diffidenza quando non dall'aperta ostilità.

Una cosa Prisco ignora e scoprirà troppo tardi: di essere a sua volta nel mirino di qualcuno che, avendo scoperto il suo ruolo nel caso Rastrelli e ritenendolo un traditore del corpo di Polizia, decide di punirlo dando origine a un'escalation di rappresaglie che, da semplici atti di vandalismo, si trasformano in bru-

Ugo Mazzotta

Web: <http://www.ugomazzotta.com>

Email: ugo@ugomazzotta.com

Cell.: (+39)3476554363

Todaro Editore

Web: <http://www.todaroeditore.com>

Email: info@todaroeditore.com

Tel.: (+41)919941435

Fax: (+41)919941851

tali aggressioni prima nei confronti di chi gli è caro e poi della sua stessa persona.

Le cose si complicano man mano che l'inchiesta mette in luce gli angoli bui delle vite dei protagonisti e delle vittime. Certi contatti poco raccomandabili di Deiana e il fatto che la pistola usata per colpire i due è riconducibile a un trafficante di cocaina, convincono Silvia che è quella la direzione verso cui spingere l'indagine. Prisco invece è convinto che il movente del delitto vada trovato in un ambito più personale, e questa sua convinzione si rafforza quando scopre che anche l'altra vittima, Melis, nasconde un segreto inconfessabile: nel suo computer trova una collezione di video pornografici le cui protagoniste sono studentesse di un istituto commerciale della città, vicino al suo negozio di cellulari.

Dopo un duro confronto, il magistrato e il poliziotto trovano un precario equilibrio dando vita a un'indagine quasi schizofrenica: la prima convinta che lo scopo della sparatoria nella concessionaria fosse l'uccisione di Deiana e il ferimento di Melis una sorta di danno collaterale; il secondo intenzionato a dimostrare l'esatto contrario e alla ricerca di chi avesse un buon motivo per uccidere Melis senza preoccuparsi che a pagarne le conseguenze fosse anche Deiana.

L'intuizione di Prisco sembra, alla fine, quella giusta: le sue ricerche portano a identificare una parte delle vittime di Melis e a scoprire che l'uomo le convinceva a prestarsi ai suoi giochi in cambio di regali. E naturalmente che per ogni ragazzina coinvolta in questo squallido traffico c'è, o potrebbe esserci, almeno una persona disposta a farsi giustizia da sé.

Quello che nemmeno Prisco si aspetta e che scoprirà solo all'ultimo ribaltamento della situazione, è che sia lui sia Silvia avevano insieme torto e ragione, che in quella storia ci sono più vittime e più carnefici e che non è facile tracciare una linea di demarcazione. È un finale amaro che lascia sul campo solo vinti e nessun vincitore. E Prisco, nonostante riesca ad aver la meglio anche sui suoi persecutori, si ritrova, alla fine della vicenda, come quando l'aveva cominciata: solo.

STILE

Asciutto e con un passo narrativo scattante, aspetto che si riflette anche nella struttura costituita da capitoli brevi e brevissimi. La storia, narrata in terza persona, mette in luce in ciascuna scena la "voce" dei diversi personaggi coinvolti nella vicenda. E così nel romanzo, oltre al protagonista, trovano spazio e respiro anche i comprimari.

L'AUTORE

Ugo Mazzotta è nato a Napoli nel 1956. Medico legale, ha esordito nel 2002 con *Commissariato di Polizia La Bella Napoli*, dove compare per la prima volta il commissario Andrea Prisco, protagonista di gran parte dei suoi lavori. Oltre a sei romanzi, ha pubblicato numerosi racconti, in antologie e su riviste online e di carta, e ha collaborato alla stesura di soggetti e di una sceneggiatura per la fiction televisiva *RIS - Delitti imperfetti*. Vive a Napoli con una moglie, tre figli e una moto. Il suo sito internet è www.ugomazzotta.com.

Ugo Mazzotta

Web: <http://www.ugomazzotta.com>

Email: ugo@ugomazzotta.com

Cell.: (+39)3476554363

Todaro Editore

Web: <http://www.todaroeditore.com>

Email: info@todaroeditore.com

Tel.: (+41)919941435

Fax: (+41)919941851